

SIMI A Roma il 123° congresso della Società Italiana di Medicina Interna

Per la medicina interna si apre l'era di "deprescribing" e "less is more"

di **Sandra Morelli**

I progressi della medicina non si registrano solo in base al numero di pillole prescritte. A volte, per il bene del paziente, è necessario fare marcia indietro, sfoltendo la loro 'polifarmacia', che significa prendere più di 5-6 medicine al giorno, condizione comune in almeno i due terzi degli anziani, come evidenzia uno studio americano pubblicato su *JamaInternal Medicine* nel 2016. Certo, l'allungamento della vita porta con sé varie conseguenze, come la comparsa di patologie croniche, che spesso si associano in uno stesso paziente. Avere una 'regia' centrale, come quella offerta dal medico in-

ternista, mette al riparo i pazienti dai rischi di una 'polifarmacia' troppo affollata, dovuta alla 'collezione' di tante prescrizioni di farmaci diverse, una per ogni specialista consultato, spesso in conflitto tra loro, tanto da provocare interazioni ed effetti indesiderati, che possono pregiudicare la sicurezza del paziente. «Alcuni studi, condotti nell'ambito del programma REPOSI (REGistroPOLiterapie della Società Italiana di Medicina Interna), un network di reparti di medicina interna e



Giorgio Sesti

geriatria italiani - ricorda il professor Giorgio Sesti, presidente della Società Italiana di Medicina Interna - hanno messo ben in evidenza il fenomeno della polipharmacy e le sue ricadute. A rischio di effetti indesiderati sono soprattutto le persone con una ridotta funzionalità renale, condizione comune tra gli

anziani». Uno studio condotto su oltre 5 mila pazienti over 65 del registro REPOSI, ha evidenziato che almeno la metà mostrava una compromissione moderata della funzionalità renale; il 14% una compromissione funzionale grave e infine il 3% molto grave. «È necessario invertire questa tendenza - sostiene

ne Sesti - e inaugurare l'era del 'deprescribing'. Ma perché questo avvenga, dobbiamo aumentare la consapevolezza di pazienti e medici, in particolare quelli di famiglia e gli internisti, invitandoli, dopo un'anamnesi farmacologica accurata, a 'sfoltire' le prescrizioni a cominciare dai loro pazienti più anziani».

IL DIRETTORE DI JAMA INTERNAL MEDICINE AL SIMI

Rita Redberg, 'less is more'

La professoressa Rita Redberg, direttore di JAMA Internal Medicine e professore di cardiologia alla University of California, San Francisco, intervenuta al congresso della Società Italiana di Medicina Interna, è una delle fautrici del movimento Choosing Wisely. «È suo - ricorda il professor Montano, vice presidente e presidente eletto della SIMI - lo slogan 'less is more', pubblicato per la prima volta nel 2010, che potremmo sintetizzare con il concetto che 'fare meno talvolta è meglio che fare di più' per i nostri pazienti». «Il less is more - prosegue Sesti - non vale solo per le medicine, ma anche per i troppi esami, alcuni dei quali (le TAC) ad esempio comportano rischi per la salute legati ad un eccesso di radiazioni». (S. M.)

App che da voce a chi... non ne ha

Alice Caccamo

L'innovazione tecnologica dà ancora una volta il suo contributo nella gestione di un problema di salute. Si tratta dell'App 'La Mia Voce' lanciata da Merck, azienda leader in ambito scientifico e tecnologico, nel 2013 ed oggi presentata in una veste del tutto rinnovata: uno strumento di comunicazione assistita, studiato per chi, affetto da un tumore della testa e del collo, si trova senza voce o con difficoltà a parlare. Le neoplasie delle vie aerodigestive superiori (faringe, laringe e cavo orale), benché relativamente poco frequenti, rappresentano un problema clinico e sociale maggiore per la delicatezza delle funzioni che possono compromettere. In Italia i tumori maligni del distretto testa-collo rappresentano circa il 3 per cento di tutti i tumori maligni. Ogni anno si diagnosticano circa 13 mila nuovi casi e la maggior parte di essi si osserva nella popolazione maschile (7.300 casi).

SERVIER 3° gruppo mondiale in cardiologia e ipertensione

Obiettivi 2030 e new brand identity

L'azienda farmaceutica francese Servier ha presentato i suoi obiettivi per il 2030 e la nuova brand identity che riflette la profonda trasformazione intrapresa dal Gruppo. Obiettivo un fatturato di 8 miliardi di euro nel 2030 con un EBITDA superiore al 30% tramite una strategia fondata su tre pilastri: **1. Focus in oncologia, neuroscienze e immuno-infiammazione** Grazie agli importanti investimenti in R&D, Servier intende quindi lanciare ogni anno una nuova moleco-

la o una nuova indicazione nel settore oncologico e realizzare un lancio importante nel settore della neuroscienza/dell'immuno-infiammazione entro il 2030, con l'obiettivo di raggiungere ricavi nel settore oncologico pari o superiori a 3 miliardi di euro nel 2030.

2. Accelerare la leadership del gruppo nel cardiometabolico e nelle malattie venose

Servier intende raggiungere ricavi pari o superiori a 3 miliardi di euro nel 2030 anche in questo settore,

grazie alla diagnosi, alla conoscenza delle malattie croniche e all'aderenza terapeutica, facendo affidamento su una riconosciuta esperienza, una solida capacità di innovazione incrementale e un'ampia presenza internazionale.

3. Continuare la crescita redditizia del business dei farmaci generici Attraverso i farmaci generici il Gruppo desidera semplificare l'accesso alle terapie ad un numero maggiore di pazienti. Questo business coglierà le opportunità di mercato offerte dalle perdite di esclusività dei brevetti e dallo sviluppo dei biosimilari, puntando a un ricavo pari a 1,8 miliardi di euro entro il 2030.

JURY CHECHI testimonial dell'iniziativa di Pharmaguida

XSPORT Challenge per Dynamo Camp

Si è conclusa la XSPORT Challenge, l'iniziativa benefica che coinvolge un team di atleti nazionali capitanati dal campione olimpico Jury Chechi e dal ciclista Massimiliano Lelli, che si sono messi in gioco per gareggiare in competizioni ciclistiche in tutta Italia a sostegno della Onlus Dynamo Camp (<http://www.dynamocamp.org>) che offre gratuitamente programmi ricreativi a bambini e adolescenti af-

fetti da malattie gravi o croniche coinvolgendo anche le loro famiglie. L'iniziativa 'XSPORT Challenge', con l'hashtag #xsportchallenge, è stata realizzata grazie al contributo di Pharmaguida, azienda farmaceutica italiana che da circa 20 anni opera nel settore della salute, sempre attenta e vicina alle esigenze dei più giovani. Un percorso a tappe, quello della XSPORT Challenge, che ha visto la partecipazione degli atleti

in diverse competizioni ciclistiche lungo tutta la penisola (GiroSardegna, Granfondo di San Benedetto del Tronto, Green Fondo Paolo Bettini di Pomarance, Granfondo del Gallo Nero). Tappa finale della sfida è stata la Ganten Monza 12H Cycling Marathon del circuito FollowYourPassion, giunta quest'anno alla sua settima edizione. In uno degli autodromi più iconici al mondo, quello di Monza, le auto di Formula 1 hanno ceduto il passo agli eroi del cycling con una prova di endurance suggestiva e unica nel suo genere: una maratona di 12 ore no stop.